

LEGISLATURA XXV - 1ª SESSIONE - DISCUSSIONI - TORNATA DEL 27 GENNAIO 1921

dria) pronunciando sentenze in base alle consuetudini ed alle vecchie disposizioni legislative le quali costituiscono un anacronismo deplorabile, da eliminare sollecitamente nel *Giure* italiano;

3°) in conseguenza di quanto sopra le sentenze di sfratto ai mezzadri, costituiscono, oltre che un sopruso partigiano, una grave inadempienza dei locatori di fondi verso il contratto il quale contiene norme precise in merito; ed i tentativi di esecuzione delle sentenze, provocano la giusta reazione ed opposizione dei lavoratori, con pericolo e rischio di conflitti, finora evitati dall'intervento conciliante della Federazione provinciale dei contadini.

« Tassinari, De Michelis Paolo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, sui fatti svoltisi il 15 gennaio ad Albate (provincia di Como).

« Momigliano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno ed il ministro della giustizia e degli affari di culto, per sapere:

1°) se conoscano le sentenze della Sezione d'accusa presso la Corte d'appello di Genova, aventi rispettivamente per oggetto:

a) l'uccisione ed il ferimento, ad opera del maresciallo Autro Arturo e del carabiniere Nauro Carlo, di Giovanni Iori e Riccardo Freisa, operai incensurati, avvenuta in Millesimo (Savona) il primo agosto 1920;

b) l'uccisione da parte del brigadiere dei carabinieri Sbarrato Giuseppe, del vice brigadiere Alice G. B., dei carabinieri Sentoni Oreste, Greco Raffaele, Villani Dante e Benelli Michele, dei signori Fedi Manlio e Repetto Giacomo avvenute in Rossiglione (Genova) il 12 luglio 1919;

c) l'uccisione da parte del carabiniere Di Serio Alessandro, del giardiniere Croce Giovanni, avvenuta in Bordighera (Porto Maurizio) il giorno 8 settembre 1920;

2°) se consti loro che in tutte e tre queste sentenze, pur dopo constatato che nessuno degli agenti della pubblica forza ebbe a risentire il più lieve danno personale, siasi pronunziata l'assolutoria degli accusati dall'imputazione d'omicidio e lesione, in quanto fra altro, fu dichiarato sussistere a vantaggio dei carabinieri il diritto di legittima difesa anche se sparano reiterati colpi contro persone che versano

nell'impossibilità di reagire e che, lungi dal resistere, corrono verso le loro case;

3°) se approvino siffatti principi, incoraggiandone l'applicazione;

4°) se, infine, non vedano in questa ostentata impunità, susseguita dalla conservazione degli uccisori in servizio nelle stesse regioni dove le morti sono avvenute, una ragione di profondo pericolo sociale ed una provocazione all'anima popolare.

« Rossi Francesco ».

« I sottoscritti convinti che il divieto fatto agli assistenti universitari di assumere altri uffici professionali riuscirebbe dannoso all'alta coltura e agli studi superiori, perchè impedirebbe agli assistenti delle facoltà di medicina e di scienze di integrare la coltura astratta con la pratica giornaliera della professione o dell'insegnamento, oppure costringerebbe molti assistenti ad abbandonare l'ufficio, che non può nè deve essere retribuito con stipendi bastevoli per tutte le necessità della vita;

convinti che a reprimere gli eventuali abusi possono e debbono provvedere, sotto la loro responsabilità, i direttori degli istituti, e che non sarebbe legittimo un divieto generale per riparare a qualche eventuale debolezza individuale; chiedono d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere se non creda opportuno revocare il detto divieto, o per lo meno sospenderne l'applicazione, fino a quando il decreto che lo contiene non venga discusso e approvato dal Parlamento. (*Gl'interroganti chiedono la risposta scritta*).

« Salvemini, Rindone, Mancini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e i ministri delle finanze, della istruzione pubblica e della ricostruzione delle terre liberate, per conoscere, se e quando intendano provvedere al pagamento della indennità speciale di residenza dovuta ai professori delle scuole medie residenti nelle provincie venete invase dal nemico.

« Chiede di sapere a chi spetti la responsabilità del deplorabile ritardo. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Falbo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere se non ritiene necessario prendere d'urgenza energici provvedimenti per soffocare l'anarchia in cui versa il servizio dei pacchi postali, e in modo particolare;